

Sistema alimentare, la sinistra agenda Rockefeller

R21 renovatio21.com/sistema-alimentare-la-sinistra-agenda-rockefeller/

October 30, 2021

Renovatio 21 traduce questo articolo di William F. Engdahl.

Nessun gruppo ha fatto di più per danneggiare la nostra agricoltura globale e la qualità del cibo quanto la Fondazione Rockefeller. Hanno iniziato nei primi anni '50 dopo la guerra per finanziare due professori della Harvard Business School per sviluppare l'integrazione verticale che hanno chiamato «Agribusiness». L'agricoltore è diventato la figura meno importante. Hanno quindi creato la fraudolenta Rivoluzione Verde in Messico e in India negli anni '60 e successivamente l'Alleanza pro-OGM per una Rivoluzione Verde in Africa dal 2006. I soldi della Fondazione Rockefeller hanno letteralmente creato le disastrose piante geneticamente modificate OGM con i loro pesticidi tossici a base di glifosato. Ancora una volta, la Fondazione è impegnata in un importante cambiamento politico nell'alimentazione e nell'agricoltura globali e questo non va bene.

Nel suo ultimo rapporto, *True Cost of Food: Measuring What Matters to Transform the US Food System*, la Fondazione Rockefeller è profondamente impegnata in uno sforzo coordinato per cambiare radicalmente il modo in cui produciamo cibo e come calcoliamo il suo vero costo.

Nessun gruppo ha fatto di più per danneggiare la nostra agricoltura globale e la qualità del cibo quanto la Fondazione Rockefeller

Affermano che fa parte di un consenso globale, attraverso le Nazioni Unite, creare un'agricoltura «sostenibile» nel mezzo della crisi COVID in corso. Lungi dall'essere un cambiamento positivo, ha lo scopo di cambiare radicalmente il nostro accesso al cibo sano e la nostra scelta di ciò che mangiamo.

La Fondazione, che ha appena pubblicato il secondo rapporto alimentare in due anni, sta collaborando con il World Economic Forum di Davos e il grande agrobusiness per guidare l'iniziativa.

Il loro nuovo slogan è «*True Cost of Food*», «Il costo vero del cibo».

Costo vero?

Rajiv Shah, presidente della Fondazione, scrive:

«Abbiamo trascorso l'ultimo anno a lavorare con esperti e sostenitori in tutto il campo per misurare l'impatto del sistema alimentare statunitense. Il risultato è il primo insieme di metriche a livello statunitense che può aiutarci a misurare il costo del nostro cibo in modo

più accurato. Con questa nuova analisi, i governi, i sostenitori, i produttori di cibo e gli individui sono miglior attrezzati per trasformare il nostro sistema alimentare in modo che sia più nutriente, rigenerativo ed equo...»

Qui è dove le parole devono essere guardate più da vicino. Questi ragazzi sono esperti di PNL. In effetti, si legge come se la stessa Fondazione Rockefeller – responsabile della nostra catena alimentare industrializzata e globalizzata e della distruzione che il processo ha provocato non solo sulla fattoria di famiglia, ma anche sulla qualità della nostra agricoltura e dieta globali – ora incolpasse la loro creazione degli enormi costi esterni del nostro cibo.

I soldi della Fondazione Rockefeller hanno letteralmente creato le disastrose piante geneticamente modificate OGM con i loro pesticidi tossici a base di glifosato

Ad ogni modo, scrivono come se la colpa fosse dell'avidio agricoltore familiare, non dell'agrobusiness aziendale.

Shah afferma: «questo rapporto è un campanello d'allarme. Il sistema alimentare degli Stati Uniti così com'è sta influenzando negativamente il nostro ambiente, la nostra salute e la nostra società».

Lo studio Rockefeller di Shah afferma: «L'attuale assetto del sistema alimentare statunitense ha portato a costosi impatti sulla salute delle persone, della società e del pianeta. Il riscaldamento globale, la riduzione della biodiversità, l'inquinamento dell'acqua e dell'aria, lo spreco alimentare e l'elevata incidenza di malattie legate all'alimentazione sono le principali conseguenze indesiderate dell'attuale sistema di produzione». Ciò è inquietante.

Lo studio aggiunge: «L'onere dell'impatto di questi costi è sostenuto in modo sproporzionato da comunità emarginate e sottoservite, spesso comunità di colore, molte delle quali sono la spina dorsale come agricoltori, pescatori, allevatori e lavoratori del settore alimentare».

La politica della Fondazione Rockefeller consiste nell'introdurre colture geneticamente modificate, OGM .2, e distruggere l'attuale agricoltura americana a favore di costose alternative brevettate, sostenendo che è troppo costosa e non «sostenibile» o «inclusiva»

Utilizzando un gruppo olandese, la True Price Foundation, il rapporto calcola che il «vero costo» del sistema alimentare statunitense non è di 1,1 trilioni di dollari che gli americani spendono ogni anno per il cibo, ma piuttosto di almeno 3,2 trilioni di dollari all'anno se si tiene conto del suo impatto sulla salute delle persone, i mezzi di sussistenza e l'ambiente.

Questo enorme costo aggiuntivo è calcolato principalmente dagli effetti sulla salute tra cui cancro e diabete e dagli effetti ambientali come le emissioni di CO2 di quella che chiamano agricoltura «insostenibile».

True Cost Foundation ha un consiglio di amministrazione di tre membri tra cui Herman Mulder, un ex banchiere di ABN Amro, una delle principali banche agroalimentari del mondo; Charles Evers, ex controllore aziendale e CFO di Unilever NV (1981-2002), uno dei giganti mondiali dell'agrobusiness; e Jasper de Jong, partner di Allen & Overy, uno dei più grandi studi legali del mondo con sede a Londra. Questa è la squadra dietro la valutazione di certe astrazioni come la tonnellata di CO2 e altri costi per il rapporto Rockefeller. L'unico punto rilevante è che la CO2 è una componente essenziale innocua di tutta la vita e non causa un aumento della temperatura globale.

Notevole anche il rapporto Rockefeller, *True Cost of Food*, è che i contributori includevano professori di facoltà di legge, economisti universitari, World Wildlife Fund (WWF) e True Cost Foundation. Non è stata inclusa alcuna organizzazione di agricoltori

Notevole anche il rapporto Rockefeller, *True Cost of Food*, è che i contributori includevano professori di facoltà di legge, economisti universitari, World Wildlife Fund (WWF) e True Cost Foundation. Non è stata inclusa alcuna organizzazione di agricoltori.

Il rapporto calcola che i maggiori costi «nascosti» della produzione alimentare americana derivano dall'impatto negativo dell'agricoltura sulla salute e sull'ambiente: «I maggiori costi non contabilizzati derivano da impatti negativi sulla salute umana, dal peggioramento del degrado ambientale e dalla perdita di biodiversità».

Hanno messo un numero su tutte queste cose. Ad esempio, gli impatti ambientali diretti, tra cui le emissioni di gas serra (GHG), l'uso dell'acqua e l'erosione del suolo, a loro avviso costano 350 miliardi di dollari all'anno; e l'impatto sulla biodiversità a causa dell'uso del suolo e dell'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria, dicono, costa all'economia statunitense 455 miliardi di dollari.

Quindi calcolano i costi sanitari del sistema alimentare statunitense. Qui il rapporto include i costi per l'economia dell'obesità, delle malattie cardiovascolari che sono la principale causa di morte a livello globale, del cancro, del diabete e di altre malattie non trasmissibili. Questo presumibilmente aggiunge altri \$ 1 trilione ai nostri «veri» costi del cibo.

Il totale di entrambi gli effetti come affermato aggiunge circa 1,8 trilioni di dollari degli stimati 2,2 trilioni di dollari in costi esterni del cibo.

Rivendicare i costi in dollari di queste malattie nel sistema sanitario truccato degli Stati Uniti è l'unica colpa dell'agricoltura che ignora i costi sanitari gonfiati da quando l'assicurazione Obamacare è entrata in vigore.

Rockefeller ha anche creato il moderno sistema medico con il suo Flexner Report insieme alla Carnegie Foundation nel 1910

A proposito, Rockefeller ha anche creato il moderno sistema medico con il suo Flexner Report insieme alla Carnegie Foundation nel 1910. Ma questa è un'altra storia.

Non c'è dubbio che la produzione alimentare industrializzata negli Stati Uniti a partire dagli anni '50 dell'agrobusiness abbia trasformato l'azienda agricola familiare, un tempo produttiva, in un'appendice aziendale di un sistema di allevamenti intensivi, sementi OGM e monopoli di prodotti agrochimici come Monsanto-Bayer e DuPontDow (Corteva), enormi operazioni di macellazione come Tyson e Smithfield Foods e rivenditori come Walmart o Whole Foods.

Ma il rapporto suggerisce che la colpa è degli agricoltori familiari tradizionali. Questo per preparare il terreno per un Grande Reset dell'agricoltura che sarà ancora più dannoso in quanto la restante carne bovina allevata in allevamento viene sostituita con carne bovina vegetale OGM coltivata in laboratorio e prodotti simili.

Il rapporto suggerisce che la colpa è degli agricoltori familiari tradizionali. Questo per preparare il terreno per un Grande Reset dell'agricoltura che sarà ancora più dannoso in quanto la restante carne bovina allevata in allevamento viene sostituita con carne bovina vegetale OGM coltivata in laboratorio e prodotti simili

L'USDA ha recentemente scritto che «le fonti primarie di gas serra in agricoltura sono la produzione di fertilizzanti a base di azoto; la combustione di combustibili fossili come carbone, benzina, gasolio e gas naturale; e gestione dei rifiuti. La fermentazione enterica del bestiame, ovvero la fermentazione che avviene nell'apparato digerente dei ruminanti, provoca emissioni di metan».

Il messaggio è che la colpa è dell'attuale produzione alimentare americana e che sono urgenti cambiamenti radicali e costosi.

La difficoltà nella lettura del rapporto è che il linguaggio è volutamente vago e ingannevole. Ad esempio, una delle componenti più dannose dell'agricoltura americana dagli anni '90 è stata l'introduzione all'ingrosso di colture OGM, in particolare soia, mais e cotone e la Monsanto-Bayer Roundup altamente cancerogena con glifosato.

Il rapporto Rockefeller omette il loro ruolo diretto nel favorire quella devastazione creando e promuovendo Monsanto e OGM per decenni, sapendo che era distruttivo.

Il rapporto Rockefeller omette il loro ruolo diretto nel favorire quella devastazione creando e promuovendo Monsanto e OGM per decenni, sapendo che era distruttivo.

La politica della Fondazione Rockefeller consiste nell'introdurre colture geneticamente modificate, OGM .2, e distruggere l'attuale agricoltura americana a favore di costose alternative brevettate, sostenendo che è troppo costosa e non «sostenibile» o «inclusiva».

AGRA, Gates e Davos

Questa agenda non è sorprendente quando guardiamo al background degli attori chiave della Rockefeller Foundation.

Il presidente, Rajiv Shah, proveniva da un passato presso la Fondazione Bill & Melinda Gates, dove era direttore dello sviluppo agricolo. Alla Fondazione Gates Shah ha lavorato con la Fondazione Rockefeller per creare l'Alleanza per una rivoluzione verde in Africa. È intimamente legato al Davos World Economic Forum (WEF) del guru di Great Reset, Klaus Schwab, dove Shah ha recentemente co-presieduto il WEF Global Future Council sulla nuova agenda per la crescita e la ripresa economica. Lì ha scritto che «i governi devono modellare attivamente i mercati verso una crescita verde e inclusiva».

Il messaggio è che la colpa è dell'attuale produzione alimentare americana e che sono urgenti cambiamenti radicali e costosi.

L'Alleanza per una Rivoluzione Verde in Africa (AGRA) è un progetto che ha cercato di forzare i semi OGM e i relativi pesticidi a costi enormi sui piccoli agricoltori africani più poveri. È stato un disastro agricolo per gli agricoltori africani.

Il modello AGRA svolge un ruolo chiave nella comprensione dell'agenda non detta della Fondazione Rockefeller e di alleati come il WEF e la Fondazione Gates. La persona responsabile sotto Shah di Rockefeller per il programma agricolo è Roy Steiner, Senior Vice President for Food Initiative della fondazione. Steiner era con Shah alla Gates Foundation e ha lavorato con Shah per creare l'AGRA pro-OGM in Africa.

Il profondo ruolo di Shah e Steiner nell'AGRA e nel suo programma sugli OGM dà un'idea molto buona di come Rockefeller & Co. pianifichino la trasformazione radicale dell'agricoltura degli Stati Uniti, e non è una cosa buona.

L'agenda agricola dell'influente Fondazione Rockefeller, l'agenda del WEF di Davos e dell'ONU convergono tutte sul *Great Reset* e sull'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per l'«agricoltura sostenibile».

Il rapporto afferma che ridurrà le emissioni di CO2 e metano e introdurrà alternative a base vegetale. Bill Gates ha co-finanziato l'avvio della società di imitazioni della carne, Impossible Foods, utilizzando carne finta coltivata in laboratorio e l'editing genetico. Insiste sul fatto che la carne sintetica sia una strategia necessaria per affrontare il cambiamento climatico e dichiara che gli americani e le altre nazioni occidentali devono passare a una dieta a base di carne sintetica al 100%.

Niente più mucche niente più emissioni di gas...

Davos, Rockefeller e Vertice mondiale sull'alimentazione delle Nazioni Unite

L'agenda agricola dell'influente Fondazione Rockefeller, l'agenda del WEF di Davos e dell'ONU convergono tutte sul *Great Reset* e sull'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per l'«agricoltura sostenibile».

Olivier De Schutter, ex relatore speciale delle Nazioni Unite sul diritto al cibo, ha affermato che il Food Summit è stato il risultato di «accordi a porte chiuse» al World Economic Forum di Davos

Il 23 settembre 2021 a New York l'ONU ha ospitato il vertice sui sistemi alimentari 2021. Il presidente del vertice era Agnes Kalibata, inviato speciale del Segretario generale delle Nazioni Unite al vertice sui sistemi alimentari del 2021. La sua selezione è stata veementemente osteggiata da dozzine di ONG in base al fatto che lei è presidente dell'AGRA Gates-Rockefeller in Africa.

Il segretario generale delle Nazioni Unite Antonio Guterres ha annunciato il vertice come parte del decennio di azione per il raggiungimento degli obiettivi sostenibili dell'Agenda 2030.

Olivier De Schutter, ex relatore speciale delle Nazioni Unite sul diritto al cibo, ha affermato che il Food Summit è stato il risultato di «accordi a porte chiuse» al World Economic Forum di Davos.

Nel giugno 2019 alle Nazioni Unite, il capo del WEF Klaus Schwab e Guterres delle Nazioni Unite hanno firmato una partnership formale «per accelerare l'attuazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile».

Davos, l'ONU e la Fondazione Rockefeller sono tutti su un'unica agenda e non è un bene per la salute e il cibo futuri dell'umanità. Questa non è una teoria del complotto; è il vero complotto

Un anno dopo, in mezzo alla pandemia di COVID, Klaus Schwab ha annunciato il lancio del Grande Reset tecnocratico insieme ad Antonio Guterres, segretario generale delle Nazioni Unite; e Kristalina Georgieva del Fondo Monetario Internazionale.

Davos, l'ONU e la Fondazione Rockefeller sono tutti su un'unica agenda e non è un bene per la salute e il cibo futuri dell'umanità.

Questa non è una teoria del complotto; è il vero complotto.

William F. Engdahl

F. William Engdahl è consulente e docente di rischio strategico, ha conseguito una laurea in politica presso la Princeton University ed è un autore di best seller sulle tematiche del petrolio e della geopolitica. È autore, fra gli altri titoli, di Seeds of Destruction: The Hidden Agenda of Genetic Manipulation («Semi della distruzione, l'agenda nascosta della manipolazione genetica»), consultabile anche sul sito globalresearch.ca.

Questo articolo, tradotto e pubblicato da Renovatio 21 con il consenso dell'autore, è stato pubblicato in esclusiva per la rivista online New Eastern Outlook e ripubblicato secondo le specifiche richieste.

Renovatio 21 offre la traduzione di questo articolo per dare una informazione a 360°. Ricordiamo che non tutto ciò che viene pubblicato sul sito di Renovatio 21 corrisponde alle nostre posizioni.

Come la UE e la cabala di Davos pianificano il controllo dell'agricoltura

R21 renovatio21.com/come-la-ue-e-la-cabala-di-davos-pianificano-il-controllo-dellagricoltura/

October 10, 2021



Renovatio 21 traduce [questo articolo](#) di William F. Engdahl.

Ogni volta che sentiamo la parola «sostenibile» faremmo bene a dare uno sguardo critico dietro le belle parole che suonano. Nel caso dell'Agenda 2030 globalista con i suoi 17 obiettivi sostenibili entro il 2030, quello per la creazione di un' «agricoltura sostenibile», se guardato da vicino, distruggerà una parte enorme della produzione agricola dell'UE e farà salire di molto i prezzi globali del cibo già in aumento . La Commissione Europea chiama il loro Green Deal per il cibo il simpatico titolo «Farm to Fork». È sostenuto dall'onnipresente World Economic Forum di Klaus Schwab e dal loro Great Reset.

Tenete presente che sostenibile, come definito dalle Nazioni Unite e dal Forum economico mondiale di Davos, significa raggiungere zero emissioni di carbonio entro il 2050. Tuttavia, non esiste uno studio scientifico indipendente che dimostri che la CO2 sta mettendo in pericolo il nostro pianeta creando il riscaldamento globale. Solo miriadi di modelli informatici dubbi e ben finanziati. Il gas innocuo è essenziale per tutta la vita umana, animale e vegetale.

Ora la Commissione dell'Unione Europea sta spingendo un'agenda radicale dall'alto verso il basso sul cuore dell'agricoltura del secondo produttore alimentare più importante del mondo come parte del suo mal concepito *Green Deal* dell'UE. Se attuato come è probabile, causerà una drastica riduzione della produzione agricola, una forte riduzione delle proteine della carne e, cosa forse più pericolosa, un ribaltamento dell'attuale legislazione dell'UE che regola le nuove colture geneticamente modificate, o OGM.2.

Ciò avrà conseguenze globali.

Dalla fattoria alla tavola...

Nel maggio 2020 la Commissione Europea ha pubblicato la sua Strategia *Farm to Fork*. La retorica ufficiale di Bruxelles fa sembrare che stia arrivando il *nirvana* del cibo. Affermano: «la strategia *Farm to Fork* è al centro del *Green Deal* europeo, che mira a rendere i sistemi alimentari equi, sani e rispettosi dell'ambiente». Wow, sembra fantastico.

Poi arrivano alla vera agenda: «Dobbiamo riprogettare i nostri sistemi alimentari che oggi rappresentano quasi un terzo delle emissioni globali di GHG (*Green House Gas*) [gas serra, ndr], consumano grandi quantità di risorse naturali, provocano perdita di biodiversità e impatti negativi sulla salute».

Questo è un modo intelligente per demonizzare gli agricoltori e la nostra produzione alimentare come violatori di CO2. La soluzione? «Le nuove tecnologie e scoperte scientifiche, combinate con la crescente consapevolezza del pubblico e la domanda di cibo sostenibile, andranno a beneficio di tutte le parti interessate». Quali nuove tecnologie, verranno spiegate.

In che modo i burocrati non eletti a Bruxelles intendono «ridisegnare i nostri sistemi alimentari» per eliminare un terzo delle emissioni globali di gas serra entro il 2050? Costringendo gli agricoltori a fallire chiedendo nuovi costosi input per la produzione e piante brevettate radicalmente manipolate geneticamente

In che modo i burocrati non eletti a Bruxelles intendono «ridisegnare i nostri sistemi alimentari» per eliminare un terzo delle emissioni globali di gas serra entro il 2050? Costringendo gli agricoltori a fallire chiedendo nuovi costosi input per la produzione e piante brevettate radicalmente manipolate geneticamente la cui sicurezza non è dimostrata.

Soprattutto hanno in programma di revocare l'attuale divieto di fatto sulla coltivazione di piante geneticamente modificate. Per chi non lo sapesse, è la stessa tecnologia rischiosa non dimostrata utilizzata nei vaccini COVID-19 dei vaccini Pfizer e Moderna mRNA modificati mediante CRISPR.

Il Commissario UE per l'Agricoltura, Janusz Wojciechowski, afferma dell'agenda verde *Farm to Fork*: «Gli agricoltori dovranno trasformare radicalmente i loro metodi di produzione e utilizzare al meglio le soluzioni tecnologiche, digitali e spaziali per

inaugurare la nuova transizione agricola». Quindi pianificano una trasformazione radicale. Già questo suona inquietante.

Aumentare la quota di agricoltura biologica senza pesticidi al 25% del totale dell'UE, riducendo allo stesso tempo l'uso di pesticidi chimici del 30% entro il 2030, suona bene ai non informati. Come le affermazioni della Monsanto e dell'industria degli OGM secondo cui i loro raccolti OGM riducono la necessità di pesticidi, è una bugia.

L'UE sta usando questo come esca per introdurre un cambiamento radicale nelle rigorose norme UE attuali per consentire l'approvazione di piante e animali geneticamente modificati in agricoltura

L'UE sta usando questo come esca per introdurre un cambiamento radicale nelle rigorose norme UE attuali per consentire l'approvazione di piante e animali geneticamente modificati in agricoltura.

Nel documento del maggio 2020 sul *Green Deal Farm to Fork*, l'UE afferma che la Commissione sta «conducendo uno studio che esaminerà il potenziale delle nuove tecniche genomiche per migliorare la sostenibilità lungo la filiera alimentare».

Ciò significa modifica genetica, modifica genetica CRISPR/Cas9.

«Nuove tecniche genomiche»

Nell'aprile di quest'anno, la Commissione europea ha pubblicato lo studio sulle nuove tecniche genomiche (NGT).

Le NGT stanno producendo piante e persino animali modificati geneticamente. Il rapporto afferma che le NGT, «tecniche per alterare il genoma di un organismo, hanno il potenziale per contribuire a un sistema alimentare più sostenibile come parte degli obiettivi del *Green Deal* europeo e della strategia *Farm to Fork*».

Il rapporto chiede un «dibattito pubblico» per modificare le rigide leggi dell'UE sull'approvazione delle colture OGM che richiedono test approfonditi ed etichettatura delle colture OGM.

Quella legge del 2001 ha limitato con successo l'uso di OGM in tutta l'UE, in contrasto con gli Stati Uniti, dove gli OGM non regolamentati sono dominanti per le colture chiave.

Nel 2018 la Corte di giustizia europea, la corte dell'UE, ha stabilito che le colture geneticamente modificate dovrebbero essere soggette alle stesse norme rigorose degli organismi geneticamente modificati (OGM) di prima generazione.

La chiave dell'agenda di Davos e dell'UE *Farm to Fork* è una riduzione radicale dei pesticidi da sostituire con colture geneticamente modificate presumibilmente in grado di sostituire i pesticidi.

La Commissione UE, in combutta con Bayer-Monsanto e altri della lobby dell'agrobusiness degli OGM, sta lavorando duramente per rimuovere tale restrizione del tribunale. Il commissario per la salute e la sicurezza alimentare, Stella Kyriakides, ha dichiarato in merito allo studio dell'UE di aprile: «Lo studio che pubblichiamo oggi conclude che le nuove tecniche genomiche possono promuovere la sostenibilità della produzione agricola, in linea con gli obiettivi della nostra strategia Farm to Fork».

«Nuove tecniche genomiche» è l'eufemismo per colture geneticamente modificate.

«Nuove tecniche genomiche» è l'eufemismo per colture geneticamente modificate.

Il vicepresidente dell'UE responsabile del *Green Deal*, Franz Timmermans, ha ammesso apertamente il fascino di promettere enormi tagli ai pesticidi, il che implica che ciò deriverà dall'abolizione delle restrizioni sull'editing genetico. Ha detto a una recente conferenza della Settimana verde dell'UE che l'UE mira a fornire agli agricoltori gli strumenti per adottare un'agricoltura di precisione e sfruttare le scoperte scientifiche per ottimizzare i semi: «È così che limitiamo la nostra dipendenza dai pesticidi».

L'«agricoltura di precisione e le «scoperte scientifiche per ottimizzare le sementi» sono le parolone di Bruxelles per l'introduzione massiccia dell'editing genetico non regolamentato.

Timmermans continua: «andare all'agricoltura ecologica non significa che tutti dobbiamo sgranocchiare erba e vivere nelle caverne, dobbiamo usare la tecnologia più recente per arrivarci». Ciò significa la modifica genetica CRISPR.

Tradotto in un inglese semplice, il cuore di *Farm to Fork* è il previsto ribaltamento della sentenza della Corte di giustizia del 2018 che tratta piante o animali modificati geneticamente da CRISPR secondo le stesse rigide regole del «principio di precauzione» per gli OGM. Senza restrizioni, le società di editing genetico come Bayer-Monsanto saranno libere di introdurre piante e animali geneticamente modificati sperimentali e non provati nella nostra dieta senza etichettatura.

L'«agricoltura di precisione e le «scoperte scientifiche per ottimizzare le sementi» sono le parolone di Bruxelles per l'introduzione massiccia dell'editing genetico non regolamentato

Un tale regime privo di modifiche genetiche esiste già negli Stati Uniti, dove l'USDA e le autorità di regolamentazione consentono olio di soia geneticamente modificato CRISPR, funghi che non appassiscono, grano con più fibre, pomodori che producono meglio, colza e riso che tollerano gli erbicidi e non assorbono l' inquinamento del suolo man mano che crescono.

I progetti statunitensi di modifica genetica su pesci e animali includono quei progetti dubbi come quello in cui le mucche, utilizzando il CRISPR, hanno solo vitelli maschi; maiali che non hanno bisogno di castrazione; mucche da latte senza corna e pesci gatto potenziati dalla crescita utilizzando il CRISPR per sviluppare più cellule muscolari.

Fa venire l'acquolina in bocca...

CRISPR: Rischi Enormi, nessuna ricompensa

La principale spinta di lobbying per rimuovere i regolamenti dell'UE su colture o animali geneticamente modificati viene da Bayer-Monsanto e dagli altri giganti dell'agroalimentare OGM, tra cui Syngenta, BASF e Corteva di DowDupont.

Nel novembre 2020 Liam Condon, il presidente della divisione di scienza delle colture Bayer-Monsanto, ha dichiarato a una conferenza Bayer *Future of Farming*, che Bayer sta esercitando pressioni «molto forti» per modificare le normative sugli OGM dell'UE per esentare l'editing genetico.

Condon ha dichiarato: «[Stiamo] promuovendo con forza che le normative dovrebbero recuperare il ritardo con la tecnologia e consentire l'utilizzo di questa tecnologia, [non solo] a beneficio degli europei, ma anche a beneficio di altri in tutto il mondo che cercano di L'Europa per la regolamentazione».

Condon ha definito l'editing genetico e la tecnologia CRISPR una «sorprendente svolta» che consentirebbe all'agricoltura di essere più sostenibile. Quello che ha omesso è che la deregolamentazione delle colture geneticamente modificate consentirà alla Bayer-Monsanto e ad altre importanti aziende di OGM di addebitare agli agricoltori i loro semi «sostenibili» brevettati.

L'editing genetico di piante o animali non è affatto esente da rischi come affermato. La tecnologia non è affatto precisa o controllata e spesso ha esiti imprevisti come alterazioni genetiche involontarie, persino l'aggiunta involontaria di DNA estraneo da altre specie, o addirittura interi geni estranei, nel genoma di organismi geneticamente modificati

L'editing genetico di piante o animali non è affatto esente da rischi come affermato. La tecnologia non è affatto precisa o controllata e spesso ha esiti imprevisti come alterazioni genetiche involontarie, persino l'aggiunta involontaria di DNA estraneo da altre specie, o addirittura interi geni estranei, nel genoma di organismi geneticamente modificati.

Questa è ancora una nuova tecnologia sperimentale. I suoi sostenitori come Bayer-Monsanto affermano che l'editing genetico delle piante è preciso. Eppure le indagini lo trovano tutt'altro che provato.

La dott.ssa Allison K Wilson del The Bioscience Resource Project, afferma: «I metodi di editing genetico delle piante sono anche inclini a introdurre UTs (tratti non intenzionali o danno genetico) ... nuove prove sia da animali che da piante indicano che l'editing genetico stesso può provocare mutazioni indesiderate a o vicino al sito di destinazione. Questi includono l'inserimento di vettore, batterico e altro DNA superfluo e l'introduzione involontaria di grandi delezioni e riarrangiamenti del DNA».

Questi non sono difetti minori che possono essere ignorati. Wilson conclude: «I risultati dell'editing genetico delle piante sono imprecisi e imprevedibili e che, a seconda della combinazione di tecniche utilizzate, l'editing genetico può essere altamente mutageno. Mentre in teoria un giorno potrebbe essere possibile creare un raccolto GM che soddisfi i vasti requisiti dell'agricoltura sostenibile, in pratica sembra altamente improbabile che ciò accada mai».

«I risultati dell'editing genetico delle piante sono imprecisi e imprevedibili e che, a seconda della combinazione di tecniche utilizzate, l'editing genetico può essere altamente mutageno»

Secondo un'analisi della strategia EU *Farm to Fork* di Global Ag Media, «l'effetto di queste strategie sarà una riduzione senza precedenti della capacità di produzione dell'UE e del reddito dei suoi agricoltori. Tutti i settori mostrano un calo della produzione dal 5% al 15%, con i settori dell'allevamento che sono i più colpiti...

Nel frattempo, qualunque sia lo scenario, i prezzi alla produzione mostrano un aumento netto di circa il 10% con un impatto negativo per la maggior parte dei redditi degli agricoltori.

Il sindacato degli agricoltori dell'UE, il Copa-Cogeca, avverte che la politica porterà a una riduzione senza precedenti della capacità agricola.

Ma questo è il vero intento dell'«agricoltura sostenibile».

Davos e EU *Farm to Fork*

L'agenda radicale verde UE *Farm to Fork* trova la sua eco nel Forum economico mondiale di Davos che già nel 2014 ha promosso ciò che ha chiamato «Abilitazione del commercio: dalla fattoria alla tavola».

Un rapporto del WEF del gennaio 2018 afferma: «le tecnologie di editing genetico come CRISPR-Cas potrebbero fornire un modo per ottenere miglioramenti multi-tratto, producendo un cambiamento radicale nella produttività migliorando la resistenza alla siccità e il contenuto nutrizionale del cibo».

Se il settore agricolo dell'UE viene portato nel regime degli OGM modificati geneticamente e di conseguenza la sua produzione viene drasticamente ridotta, causerà una carenza alimentare sempre maggiore in tutto il mondo.

Questo rapporto è stato fatto insieme a McKinsey & Co come parte delle iniziative del WEF per la sicurezza alimentare e l'agricoltura e il loro Grande Reset. I partner del forum WEF includono Bayer, Syngenta, BASF. Secondo il sito web del WEF, «il World Economic Forum alla sua riunione annuale a Davos nel gennaio 2020 ha riunito i leader dell'industria e delle imprese con il vicepresidente esecutivo Frans Timmermans per esplorare come catalizzare il Green Deal europeo. C'era anche Liam Condon della Bayer e il capo di Syngenta e BASF.

Se il settore agricolo dell'UE viene portato nel regime degli OGM modificati geneticamente e di conseguenza la sua produzione viene drasticamente ridotta, causerà una carenza alimentare sempre maggiore in tutto il mondo.

Questo è il piano di Davos insieme alla loro agenda eugenetica per il Grande Reset del COVID-19. Chiamarlo *Farm to Fork* lo fa sembrare innocuo.

Chiaramente non lo è.

William F. Engdahl

F. William Engdahl è consulente e docente di rischio strategico, ha conseguito una laurea in politica presso la Princeton University ed è un autore di best seller sulle tematiche del petrolio e della geopolitica. È autore, fra gli altri titoli, di Seeds of Destruction: The Hidden Agenda of Genetic Manipulation («Semi della distruzione, l'agenda nascosta della manipolazione genetica»), consultabile anche sul sito globalresearch.ca.

Questo articolo, tradotto e pubblicato da Renovatio 21 con il consenso dell'autore, è stato pubblicato in esclusiva per la rivista online New Eastern Outlook e ripubblicato secondo le specifiche richieste.

Renovatio 21 offre la traduzione di questo articolo per dare una informazione a 360°. Ricordiamo che non tutto ciò che viene pubblicato sul sito di Renovatio 21 corrisponde alle nostre posizioni.
